



Città di Ferrandina



Ferrandina, 12 giugno 2020

IN MEMORIA DI PADRE MASSIMILIANO GIUSEPPE ROSITO

Padre **Massimiliano Giuseppe Rosito**, dei Frati Minori Conventuali, non è stato solo una guida morale e spirituale. La sua silenziosa straordinarietà.

Grande studioso, grande erudito, il suo obiettivo era elevare lo spirito attraverso la Bellezza dell'arte e della contemplazione. Ed è stato questo amore incondizionato per l'arte e la cultura dell'iconografia cattolica che lo spinse senza esitazioni durante l'Alluvione del 1966, all'età di 36 anni, a sfidare acqua e fango ormai giunti a sei metri per salvare una delle opere più significative dell'arte italiana, il celeberrimo **Crocifisso di Cimabue**, esposto tutt'oggi nella **Basilica di Santa Croce a Firenze**.

Un "angelo del fango" ante litteram, padre Massimiliano, a cui dobbiamo gratitudine immensa per averci restituito un tassello fondamentale di Cultura italiana e per aver incessantemente e instancabilmente perseguito la via della Conoscenza.

Il tuo impegno nella sensibilizzazione alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico italiano, la tua determinazione a sollecitare la conservazione, valorizzazione, restauro e recupero dell'immensa bellezza di cui l'Italia tutta, Firenze in primis è portatrice, è l'insegnamento che ci doni con dirompente disinteresse e amore e che ti ha portato a diventare esempio e modello per molti giovani.

Grazie, padre Massimiliano.

La tua culla natale, oggi, è un pò più triste ma immensamente più ricca, nello spirito e nella mente.

L'Assessore alla Cultura
Maria MURANTE

Il Sindaco
Gennaro MARTOCCIA

CROCIFFISSO DI CIMABUE
1272-1280 circa dipinto per la basilica di
Santa Croce a Firenze ove tuttora è
conservato, alto 4,48 metri e largo 3,90.
È tristemente noto per aver subito
danneggiamenti importanti durante
l'alluvione del 4 novembre 1966.

